

VERSILIA SALUTE

Ultime novità in implantologia odontoiatrica “Impianti e Denti” in un giorno

Forte dei Marmi. Intervista al Dott. Marco Barberi che fa il punto della situazione sulle tecniche innovative, non invasive, implantologiche.

Gli impianti sono delle radici artificiali realizzate in titanio che vengono inserite nelle ossa della mandibola e del mascellare superiore nelle zone edentule (che sono le zone dove mancano i denti naturali, persi per processi cariosi distruttivi o come conseguenza delle “piorrea” cioè la malattia parodontale).

Gli impianti si utilizzano per avere una protesi fissa senza dover “limare” i denti naturali vicini (cosa necessaria per realizzare un ponte tradizionale) vengono impiegati quando a mancare sono uno o pochi elementi dentari, ma anche quando mancano tutti i denti per evitare al paziente i disagi di una protesi totale mobile.

Attualmente proponiamo ai nostri pazienti l'implantologia con grande serenità perché le tecniche che utilizziamo sono estremamente semplici e poco invasive.

Due sono le novità che hanno radicalmente migliorato e semplificato l'intervento:

La prima è che spesso riusciamo ad inserire gli impianti **senza tagliare la gengiva, senza scollarla e**

senza mettere i punti di sutura alla fine, questo permette di ridurre i tempi, ma soprattutto di ridurre al minimo il trauma, l'invasività. Utilizzando questa nuova tecnica **il dolore ed il gonfiore nei giorni successivi sono spesso assenti**; ed il paziente non avvertendo disagi riesce a vivere questa esperienza in piena tranquillità. Il dolore ed il gonfiore difatti si verificano non per il foro nell'osso, ma per il taglio e lo scollamento della gengiva cosa che avviene nella tecnica chirurgica tradizionale.

La seconda novità che voglio evidenziare è quella dell'**applicazione contestuale della protesi fissa sugli impianti inseriti, (quello che viene definito CARICO IMMEDIATO)** cioè il paziente entra nel nostro studio la mattina senza denti naturali (ha una protesi totale mobile magari anche da molti anni) ed esce dopo qualche ora con gli impianti inseriti e sopra di questi i denti fissi ancorati, belli, funzionali, soprattutto **senza il palato o le flange in resina**. Queste due novità sono rivoluzionarie perché consentono al paziente di avere nella stessa seduta impianti e denti con un trauma minimo ripristinando da subito la funzione masticatoria e



Il Dott. Marco Barberi ed i suoi collaboratori

l'estetica.

Se si pensa che fino a poco tempo fa gli impianti venivano inseriti sempre con la tecnica del taglio e dello scollamento della gengiva aspettando diversi mesi prima di poter applicare sopra dei provvisori si capisce l'importanza di quello che è possibile fare oggi.

Tutto ciò si può realizzare dopo un accurato studio del caso attraverso valutazioni radiografiche specifiche (come la TAC) che ci permettono di sapere prima di intervenire quali sono le zone dove la quantità e qualità dell'osso sono sufficienti per l'inserzione degli impianti. Questi interventi gli

eseguiamo con il massimo della sterilità garantendo protezione e sicurezza ai nostri pazienti.

Inoltre tengo a sottolineare che **nel nostro studio riusciamo a trattare anche quei pazienti particolarmente ansiosi che hanno il terrore di affrontare questi lavori senza ricorrere ad un'anestesia totale**, grazie infatti alla presenza di un'anestesista riusciamo a lavorare in “SEDAZIONE COSCIENTE”; che è una condizione ideale ottenuta utilizzando dei farmaci dove il paziente non è addormentato, intubato, privo di conoscenza, ma semplicemente sedato, si sente stanco come se dopo una giornata di lavoro fosse

sdraiato sul divano di casa, ma se viene chiamato apre gli occhi e risponde ed una volta terminato l'intervento recupera senza problemi la propria lucidità.

Quindi è possibile superare brillantemente anche il problema della paura, rendendo possibile l'inserimento degli impianti anche nei pazienti più emotivi ed impressionabili.

IMPIANTI

“Nuove Frontiere”

Il Dott. Marco Barberi sarà ospite nella trasmissione “BENESSERE” su **Italia 7 gold** che andrà in onda il giorno 16 novembre alle ore 18 ed in replica il 17 novembre alle ore 7.30 ed alle ore 12.50.

Il “Rigetto” degli impianti non esiste



Forte dei Marmi. Gli impianti oggi rappresentano la miglior soluzione per avere denti fissi laddove si sono persi quelli naturali, perché oltre alla facilità di realizzazione la

percentuale di **successo** è molto elevata, si parla del **98%** (utilizzando **impianti certificati e garantiti**) cioè vuol dire che in pratica funzionano sempre, - quel 2% di fallimenti

(dove per fallimento si intende la perdita degli impianti) è legato ad una non integrazione dell'impianto non ad un rigetto. Il **“RIGETTO”** di cui molti parlano non esiste perché il materiale con cui sono realizzati gli impianti (il titanio) è un materiale biocompatibile, che non dà reazioni ed è usato in molti altri casi per es. nelle protesi ortopediche. I rarissimi casi in cui si perde un impianto sono dovuti a ragioni 1) infettive, 2) di surriscaldamento o 3) di eccessivo carico masticatorio. Per quanto riguarda la prima bisogna dire che la bocca anche in condizioni di igiene perfetta rimane una zona dove sono presenti batteri che possono interferire con la guarigione, sommata ad una suscettibilità personale può crearsi la condizione per un fallimento (quindi igiene e controlli precisi sono importantissimi) 2) Per ciò che

riguarda la seconda causa di fallimento bisogna ricordare che il chirurgo preparato, preciso, attento eviterà il surriscaldamento dell'osso utilizzando frese nuove che tagliano bene, apparecchiature di qualità che riescano ad raffreddare in modo adeguato; 3) Infine per il sovraccarico masticatorio bisogna dire che occorre valutare bene il paziente e la masticazione perché se i denti ancorati agli impianti toccano prima (cioè sono più alti) o se il paziente digrigna i denti e la protesi fissa non è fatta bene, si supera il limite di sopportazione e la conseguenza è il fallimento. Ma la cosa straordinaria dell'implantologia è che il successo si avvicina al 100%, e **nei rarissimi casi in cui si perde un impianto** non succede niente di grave perché si procede con l'estrazione dello stesso, il “Bucco” nell'osso che rimane viene

considerato in tutto e per tutto come una zona di estrazione di un dente naturale, si aspettano circa 4 mesi e **si può rimettere un impianto nuovo nella stessa sede** perché l'osso si riforma perfettamente.

Quindi è importante dire che il **“RIGETTO”** non esiste, che il chirurgo che inserisce gli impianti deve essere preparato, attento e preciso, che gli impianti devono essere di marche conosciute, serie e garantite, che la masticazione deve essere corretta e che i controlli ed i richiami puntuali e con cadenze programmate.